

JVC HA-W75

T «grandi» dell'elettronica di consumo (e la Japan Victor Company è sicuramente fra questi, avendo fra l'altro «inventato» il sistema analogico di videoregistrazione domestica a tutt'oggi più diffuso nel mondo), pur avendo anch'essi, nelle diverse aree di produzione, alcuni «settori di eccellenza» particolari, non possono permettersi il lusso della specializzazione esasperata, e sono anzi talvolta costretti a colmare eventuali lacune commercializzando col proprio marchio apparecchi prodotti (magari più economicamente) da altri costruttori, pur di

«completare» il catalogo. Tra i prodotti che, per ragioni commerciali del tutto comprensibili, non possono assolutamente mancare all'appello c'è anche la cuffia stereofonica, umile e (auspicabilmente) fedele compagna dell'ascolto solitario, oltre che oggetto audio «consumer» per eccellenza (vi dice niente il fatto che ve le propiniamo in prova quasi sempre durante le feste natalizie?). E nell'ambito delle cuffie, la tendenza che sembra di cogliere da qualche tempo a questa parte è senza dubbio la diffusione dei modelli «cordless», che liberano l'ascoltatore dalla necessità del collegamento fisico con l'impianto di riproduzione. Dopo quanto fin qui detto, è chiaro che nel catalogo JVC non poteva mancare una di queste «cuffie senza fili», ed ecco puntuale all'appuntamento la HA-W75 che sfrutta, come la stragrande maggioranza delle sue colleghe di uguale tipologia, segnali di lunghezza d'onda compresa nella «zona infrarossa», donde il nome con cui si suole indicare tutta la «famiglia»; le cuffie ad infrarossi, che per la natura delle onde elettromagnetiche in questione impongono

all'ascoltatore di turno di rimanere «in vista» del dispositivo di trasmissione (si tratta, dunque, di una... libertà condizionata), sono particolarmente indicate per l'ascolto personale dell'audio televisivo (Surround a parte, naturalmente); in questo caso, infatti, la necessità di «rimanere in vista» è comunque imposta dall'ovvia esigenza di usufruire contemporaneamente del segnale video, e soprattutto le peculiarità ed i problemi che ancora affliggono questo particolare tipo di canale (consistenti soprattutto in una limitazione della dinamica disponibile) non sono in grado, in genere, di far sentire i loro effetti negativi con questo tipo di programma «low-fi».

Costruzione

Giustificata ampiamente la presenza di una «cordless» nel catalogo dell'inventore del VHS, passiamo dunque ad esaminare le caratteristiche di questa HA-W75. Leggera ma non troppo, e comunque comoda da indossare grazie alla facile deformabilità dell'ar-



Costruttore: JVC, Giappone
 Distributore per l'Italia: JVC Italia, Via Cassanese 224, 20090 Segrate (MI). Tel. 02/2107215.
 Prezzo: L. 370.000 (listino 9/93).

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE
 Non pervenute.

Cuffia: JVC HA-W75

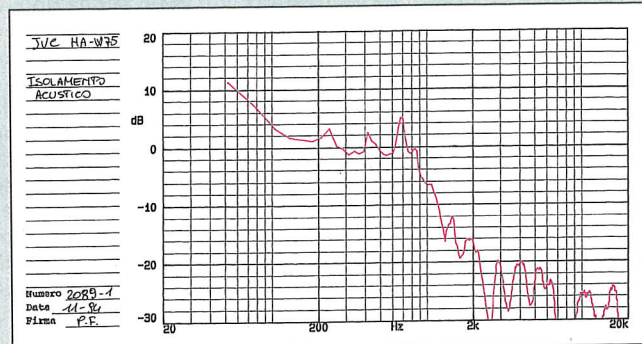
CARATTERISTICHE RILEVATE

Sensibilità (tensione per 100 dB SPL)

	Sinistro	Destro
rumore rosa	81 mV	87,5 mV
sinusoide 1 kHz	133 mV	203 mV

Isolamento acustico

(Attenuazione in funzione della frequenza di un campo uniforme di rumore bianco, rilevata su orecchio artificiale B&K 4153)

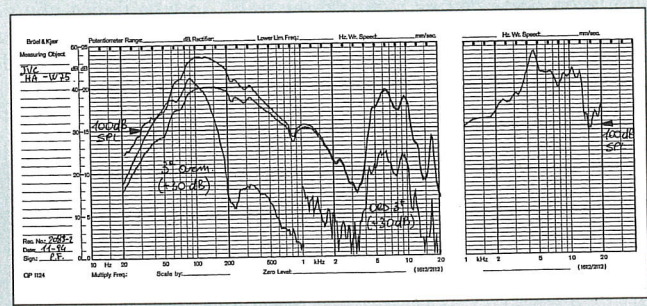


Impedenza di ingresso:

19 kΩ/10 pF sinistro; 20 kΩ/40 pF destro

Risposta in frequenza e distorsione

(Livello di prova: 100 dB SPL a 1 kHz. Risposta su orecchio artificiale B&K 4153 da 20 Hz a 20 kHz e in campo libero, a 5 cm, da 1 a 20 kHz. Prodotti di distorsione di 3° armonica da 20 Hz a 1 kHz e di intermodulazione per differenza di frequenza, ordine 3+ ($\Delta f = 200$ Hz) da 1 a 20 kHz, amplificati di 40 dB)



chetto, ed alla pressione sui padiglioni auricolari non eccessiva e ben distribuita, la cuffia vera e propria mostra fin dall'aspetto le sue velleità «hifi». Pur trattandosi di un modello aperto, le coperture circumaurali, realizzate con una morbida imbottitura ricoperta di materiale sintetico ma assai piacevole al tatto, limitano i fenomeni di cancellazione acustica altrimenti in grado di compromettere l'estensione e l'uniformità della risposta nella zona delle basse frequenze. Sul padiglione destro sono presenti l'interruttore di accensione, la regolazione del volume (unica per i due canali: il bilanciamento andrà eventualmente regolato sulla sorgente o sull'ampli) e un pulsante per l'inserzione di un circuito denominato «super bass» (a nostro avviso utile per correggere carenze del software, ad esempio colonne sonore di video «hifi» spesso e volentieri deficitarie proprio sulla parte bassa dello spettro, più che nel normale ascolto di segnali audio di elevata qualità come CD e affini). Il trasmettitore, dalla strana forma oblunga (ricorda tanto una scultura di Claes Oldenburg), forse pensata per diminuire il rischio di dannose interferenze nella trasmissione, ospita sul retro i pin-jack ed il minijack stereo per il collegamento alla sorgente o all'ampli, e l'ingresso per il necessario alimentatore esterno.

Durante l'ascolto, bisogna assolutamente evitare di interrompere il collegamento «via etere» tra la cuffia ed il suo trasmettitore: in questo caso la forma allungata di quest'ultimo aiuta ad evitare l'inconveniente, pur ponendo qualche problema estetico; da notare la presenza, sul retro del trasmettitore, di ingressi di tipo pin-jack e minijack stereo.



fili più pigri: sufficientemente regolare ed estesa la risposta in frequenza nelle varie modalità di misura (il macroscopico «buco» in gamma medioalta è in gran parte dovuto a problemi di accoppiamento con l'orecchio artificiale di misura, e l'eccessiva esaltazione delle «ottave del calore» con il «super bass» inserito conferma quanto sopra accennato circa la sostanziale inutilità di simili dispositivi nell'uso puramente «hifi») e tutto sommato abbastanza contenuta anche la distorsione (anche se non è ragionevole pretendere risultati paragonabili a quelli dei migliori modelli «tradizionali»).

Conclusioni

Fermi restando i limiti del sistema, dunque, la HA-W75 appare adatta ad un ascolto di qualità (anche se non ci sentiremmo di raccomandarla ad un appassionato di musica da camera); la comodità d'uso ed il prezzo (non proprio contenuto ma adeguato alle caratteristiche dell'oggetto), poi, ne fanno un perfetto «oggetto natalizio».

Paolo Arduini

Prestazioni

La cordless JVC non sembra avere nessuna intenzione di essere relegata al ruolo di semplice «auricolare televisivo», e mostra di avere le carte in regola per guadagnarsi uno spazio nella sala d'ascolto degli audio-

L'ASCOLTO

Superata l'iniziale sensazione di libertà sempre fornita da questo tipo di cuffie (in questo aiutati anche dalla chiusura circumaurale e dal peso contenuto ma non proprio irrilevante della cordless JVC) si è in grado di apprezzare le buone doti sonore della HA-W75. Avendo cura di rimanere bene in vista del trasmettitore (da evitare, ad esempio, la posizione d'ascolto con mani «a morsa» che pressano contro gli auricolari, comunque scorretta e sconsigliabile anche con i modelli tradizionali), il rapporto segnale/rumore appare soggettivamente compatibile con un ascolto «hifi» anche con software dalla dinamica esuberante. Anche la timbrica appare ben equilibrata, anche se la musica sinfonica e i generi moderni sembrano soffrire di una certa chiusura dell'estremo superiore, e le voci presentano qualche nasalità di troppo. L'importante, come sempre, è avere le idee chiare sulle proprie necessità: se avete bisogno davvero di una cordless, questa JVC può senz'altro fare al caso vostro.

P.A.